

IL TORNEO Ieri al Sambe Stadium la seconda edizione del memorial di calcio femminile

Centosessanta studentesse hanno partecipato all'evento organizzato dalle realtà che lottano per la parità con il patrocinio comunale

di **Rossella Mungiglio**

■ I tacchetti al posto dei tacchi e poi pantaloncini e magliette con il numero sulla maglia. E ancora tanto tifo dagli spalti e tanto entusiasmo in campo, con la voglia di vincere. Hanno festeggiato così l'8 marzo qualcosa come 160 studentesse di otto istituti superiori del Lodigiano (Maffeo Vegio, Piazza, Pandini, Einaudi, Tosi, Cesaris, Novello e Volta) e quattro scuole medie (Cazzulani, Ada Negri, IC Borghetto Lodigiano, Ic Codogno), protagoniste della seconda edizione del Memorial Boccalini Gfc. L'evento, richiesto peraltro dalle stesse scuole dopo il debutto dello scorso anno, ha animato ieri il Sambe Stadium di viale Toscana, con la regia di Snoq Lodi, Toponomastica Femminile, Rete Scolastica Non Sei Sola, il patrocinio del Comune, la collaborazione del San Bernardo Asd e il sostegno di tante associazioni. Un torneo studentesco di calcio a 5 al femminile pensato per ripercorrere l'esempio e la storia delle sorelle lodigiane Luisa, Marta, Rosetta e Giovanna Boccalini che, nel 1933, sfidarono il Duce fondando la prima squadra di calcio femminile riconosciuta dal Coni, come ha ricordato, in un messaggio, la ricercatrice Alice Vergnaghi che ne valorizzato la storia. «È molto bello vedere tante impegnate nel gioco del calcio, sport che viene ancora considerato prettamente maschile, e che tanto entusiasmo suscita anche nelle ra-



Sfidare i pregiudizi nel nome delle Boccalini



Alcune immagini del torneo; sopra, gli organizzatori dell'evento che è stato ospitato al Sambe Stadium
Foto Ribolini

gazze: questa giornata lo dimostra» ha detto Danila Baldo di Toponomastica Femminile, ringraziando tutte le associazioni. «Grazie a tutti a nome del sindaco, della giunta e

della città per l'impegno, la passione e la determinazione con avete voluto questo torneo - ha aggiunto Manuela Minojetti, assessore alle Pari Opportunità, ma erano presen-

ti anche l'assessore allo Sport Francesco Milanese e alla Partecipazione Mariarosa Devecchi - : credo che sia un momento importante per superare gli stereotipi ancora presenti e di cui tutte noi subiamo le conseguenze». Entusiasmo e soddisfazione anche da Andrea Milano, dirigente del San Bernardo, che ha ribadito la volontà di ospitare sempre il torneo in esclusiva. Anna Corsini, per la rete scolastica Non sei sola, ha snocciolato i numeri della partecipazione record alla giornata, mentre Marilena De Biasi, presidente Unire Lodi, ha assicurato sostegno e appoggio alle ragazze di oggi sulla via della parità. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ L'incasso delle vendite online sosterrà Medici Senza Frontiere

L'Erbolario aiuta le future mamme nella Striscia

■ In occasione della Giornata Internazionale della Donna, L'Erbolario devolverà l'intero incasso delle vendite online sul sito erbolario.com a sostegno di Medici Senza Frontiere a Gaza, in particolare a supporto dell'Ospedale El Emirati, nel Sud della Striscia, dove l'organizzazione medico umanitaria è impegnata a fornire assistenza alle donne in gravidanza.

L'Oms stima che, attualmente, vi siano 50.000 donne incinte e più di 180 parti al giorno nella Striscia di Gaza. In questo momento, le donne partoriscono in tende di plastica, spesso dopo mesi privi di accesso a controlli medici, e quelle che riescono a partorire in ospedale vengono dimesse poche ore dopo il parto per



Giulia Bergamaschi

tornare nelle tende con i loro neonati. Da mesi la possibilità di ricevere assistenza medica è limitata a causa del ridotto numero di ospedali funzionanti: solo 13 dei 36 ospedali di Gaza sono ancora parzialmente in. «La Giornata Internazionale della Donna è una ricorrenza che sta molto a cuore a noi de L'Erbolario, che

contiamo una presenza femminile superiore al 70% tra i nostri collaboratori» afferma Giulia Bergamaschi, alla guida dell'azienda cosmetica insieme al fratello Luigi e ai genitori, Franco Bergamaschi e Daniela Villa, fondatori del marchio. «L'8 marzo per noi non è solo un momento simbolico, ma anche e soprattutto un'occasione per dar vita a iniziative concrete a favore delle donne che si trovano in situazioni di pericolo». «Quest'anno il nostro pensiero è andato subito alla popolazione della Striscia di Gaza e in particolare alle donne che stanno portando avanti la loro gravidanza nel mezzo di un'emergenza indicibile - aggiunge Luigi Bergamaschi - . Per questo abbiamo rinnovato il nostro sostegno a Medici Senza Frontiere, organizzazione medico umanitaria internazionale da decenni impegnata a fornire assistenza medico umanitaria nel mondo, con cui avevamo già collaborato nel 2021». ■

IL CONTRIBUTO Per finanziare anche la prevenzione

Dalla Regione 233mila euro per le reti antiviolenza

■ A disposizione ci sono risorse per 233 mila euro, tutte destinate al contrasto alla violenza sulle donne, assegnati da Regione Lombardia al Comune di Lodi, quale ente capofila di una delle 27 reti territoriali antiviolenza presenti sul territorio lombardo. Aperto fino al 14 marzo l'avviso pubblico emesso dal Comune di Lodi finalizzato alla concessione di contributi a soggetti gestori dei centri antiviolenza e case rifugio, in attuazione del programma regionale antiviolenza 2024/2025. Contributi che sono destinati al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. A definire le modalità attuative c'è un apposito programma regionale che prevede appunto che il Comune capofila della rete debba

erogare, tramite uno specifico avviso di concessione, i contributi ai soggetti gestori di centri antiviolenza e case rifugio. Sono tre le macro aree di intervento: i centri antiviolenza, con cui sono ricomprese le attività e i servizi erogati dai centri secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni del 2022; le Case Rifugio, in cui rientrano per spese collegate all'ospitalità nella struttura e alle attività e i servizi erogati dalle case rifugio, sempre secondo gli stessi standard; la governance, dato che una quota di risorse, fino a un massimo del 10 per cento dell'assegnazione totale, può essere destinato alla copertura dei costi dell'attività di governance svolte dall'ente locale capofila. ■

R. M.